

Inps, con la riforma Fornero un risparmio di 80 miliardi

Valutato l'impatto per i prossimi dieci anni. La Spi Cgil: «Sulle spalle dei lavoratori»

● **ROMA.** La riforma Fornero della previdenza porterà oltre 80 miliardi di risparmi rispetto alla normativa precedente nei primi 10 anni di attuazione: è il calcolo contenuto in un Rapporto dell'area attuariale dell'Inps presentato oggi secondo il quale tra il 2012 e il 2021 ci sarà una «notevole contrazione della spesa pensionistica» con un picco negativo nel 2019 di oltre un punto di pil (sarà poco oltre l'8,6% del Pil contro il 9,6% previsto per la riforma Damiano del 2007). La stima di 80 miliardi di risparmi, spiega il Rapporto, tiene conto dei costi delle salvaguardia ovvero dell'uscita dal lavoro con le vecchie regole dei 130.000 lavoratori esodati complessivamente salvaguar-

dati rispetto alla riforma.

Negli anni successivi sono previsti «ulteriori risparmi» con un azzeramento rispetto alle altre riforme nel 2045. Nel grafico contenuto nel Rapporto con proiezioni fino al 2050 sulla spesa pensionistica si evidenzia come la riforma Fornero sia quella che da maggiori risparmi a breve con il picco negativo per la spesa nel 2019. Poi la spesa risale restando al di sotto di quella prevista con le riforme precedenti (e quindi ulteriori risparmi oltre gli 80 miliardi stimati nel decennio 2012-2021) fino al 2045 quando incrocia e supera le curve delle altre riforme per spesa in termini di percentuale sul Pil (poco sotto il 10,5%). «Con la riforma Forne-

ro – spiegano gli attuari Inps – si lavorerà più a lungo, si percepiranno assegni più alti ma per meno tempo». Dopo il 2045 la spesa supererà quella prevista dalle riforme precedenti perché andranno in pagamento pensioni con importi più alti legati a più anni di versamenti (e calcolate interamente con il metodo contributivo). I sindacati commentano i dati sottolineando come la riforma Fornero sia stata una «gigantesca operazione di cassa» e una «patrimoniale per i più deboli». «I risparmi che saranno prodotti nei prossimi anni – dice il numero dello Spi-Cgil, Carla Cantone – sono possibili perché si è scelto di andare a mettere le mani nelle tasche dei lavoratori

e dei pensionati modificando in corsa le regole del gioco, bloccando la rivalutazione annuale e producendo l'immane disastro degli esodati. I pensionati sono gli unici in questo Paese ad aver pagato una patrimoniale». I dati dell'Inps sui risparmi della riforma Fornero «confermano che si è trattato di una gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale a scapito di milioni di lavoratori e pensionati» secondo il segretario confederale Uil Domenico Proietti che chiede di «rimettere una parte di queste risorse dentro il sistema risolvendo il problema di tutti gli esodati e recuperando una flessibilità di accesso alla pensione».

Alessia Tagliacozzo

